REGIONE PIEMONTE

TORINO METROPOLI

COMUNE DI BRICHERASIO

VARIANTE PARZIALE N. 9 AL P.R.G.C. VIGENTE
ai sensi del 5° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

PROGETTO PRELIMINARE

Allegato alla Deliberazione di C.C. n. ____ del _____

Elaborato:

01 Relazione illustrativa

Aggiornamento cartografico al 1990

Il Sindaco:	Il Segretario Comunale:
_____	_____
Ilario MERLO	Dott. Raffaele ZULLO

Scala:

Data: Luglio 2017

Archivio: M122_PRE_01_R_00

Il progettista:

_____

arch. Marco PAIRONE

PAIRONEMARCO
architetto
Via Brunetta d'Usseaux 19 - 10064 Pinerolo
Tel/Fax +39 0121.72405
mobile 339.1657.830
marco.pairone@libero.it

Segue

INDICE

1. GENERALITÀ 3

2. STATO ATTUALE DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE 3

3. OBIETTIVI DELLA VARIANTE E DESCRIZIONE PUNTUALE DELL'INTERVENTO 5

4. RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI CONTENUTE ALL'INTERNO DEL DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ 18

5. VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI EX ART. 17 L.R. 56/77 S.M.I., 5° COMMA 20

6. MODIFICHE CARTOGRAFICHE AL P.R.G. 21

7. MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE 21

8. INTEGRAZIONE ALLE PRESCRIZIONI GEOMORFOLOGICHE 21

9. COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA 22

10. ELENCO DEGLI ELABORATI COSTITUENTI LA VARIANTE 22

1. Generalità

Il Comune di Bricherasio è situato nella Provincia di Torino, ha un'estensione di 21,61 kmq e confina ad est con i comuni di Cavour, Garzigliana ed Osasco, a nord con in comuni di Prarostino e San Secondo di Pinerolo, ad ovest con i comuni di Angrogna e Luserna San Giovanni ed a sud con i comuni di Bibiana e Campiglione Fenile. Il comune di Bricherasio fa parte dell'Unione Montana del Pinerolese insieme ai comuni di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Prarostino, Roletto, Rorà, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice e Villar Pellice ed è diviso in più frazioni: Cappella Moreri, Cappella Merli, San Michele, Sopravilla e Rivà. Il territorio è in parte pianeggiante ed in parte collinare. Sul territorio di riscontra la presenza dei torrenti Pellice e Chiamogna.
La popolazione residente è di 4.630 abitanti al 31/12/2016.

2. Stato attuale della pianificazione del Territorio Comunale

Il Comune di Bricherasio è dotato di P.R.G.C. vigente, approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione di Giunta Regionale n. 8-4547 del 26.11.2001 pubblicato sul B.U.R. n. 50 del 12.12.2001. Successivamente sono state predisposte le seguenti varianti allo strumento urbanistico:

1. variante n. 1, ai sensi dell'art. 17 – 8° comma L.R. 56/77 e s.m.i., approvata con deliberazione di C.C. n. 25 del 27.04.2004;
2. variante n. 2, ai sensi dell'art. 17 – 7° comma della L.R. 56/77 s.m.i., approvata con deliberazione di C.C. n. 39 del 11.11.2004;
3. variante n. 3, ai sensi dell'art. 17 – 7° comma della L.R. 56/77 s.m.i., approvata con deliberazione di C.C. n. 35 del 31.05.2006;
4. variante n. 4, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., approvata con deliberazione di C.C. n. 54 del 22.12.2008
5. variante n. 5, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., approvata con deliberazione di C.C. n. 56 del 22.12.2008
6. variante ai sensi dell'art. 9 comma 4 Legge 285/2000 (Olimpica), di cui alla deliberazione di C.C. n. 14 del 23.05.2003, ed approvata con determina dirigenziale regionale n. 350 del 08.07.2003 per "Lavori di adeguamento S.P.161 della Val Pellice";

7. variante ai sensi dell'art. 9 comma 4 Legge 285/2000 (Olimpica) "Intervento di collettamento e depurazione Val Pellice", di cui alla deliberazione di C.C. n. 36 del 31.05.2006, ed approvata con D.G.R. n. 28-4224 del 06.11.2006;
8. variante parziale n. 8, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., approvata con deliberazione di C.C. n. 30 del 02.08.2012

Inoltre l'Amministrazione comunale di Bricherasio ha approvato il Regolamento Edilizio con deliberazione di C.C. n. 33 del 12.07.2007, pubblicata sul B.U.R. n. 33 del 16.08.2007 ed il piano di zonizzazione acustica con deliberazione di C.C. n. 4 del 04.03.2004.

A seguito dell'esecuzione dei lavori di adeguamento della S.P: 161 dir della Val Pellice, di cui alla deliberazione di C.C. 14/2003 citata, in località Braide è stata interrotta la strada comunale di collegamento tra via Garzigliana e strada Braide, per una lunghezza pari a circa 150 metri. Ad oggi tale viabilità comunale risulta ancora interrotta e parte del sedime è stato destinato ad ospitare i macchinari per la lavorazione degli inerti utili alla realizzazione dei sottofondi stradali. Tale viabilità però risultava, e risulta a tutt'oggi, utile a garantire un collegamento diretto tra la frazione Cappella Merli e la viabilità principale in direzione Osasco. L'Amministrazione comunale ritiene quindi indispensabile ripristinare il tratto viario interrotto.

Non si ritiene possibile procedere ad una variante ai sensi della lett. b), punto 12, dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. in quanto, pur prevedendosi un adeguamento della localizzazione delle aree destinate alle infrastrutture, sembra venir meno il concetto di "limitata entità" in quanto parte del sedime stradale da adeguare si colloca all'esterno della fascia di rispetto dei nastri stradali individuata dallo strumento urbanistico vigente.

Occorre quindi procedere con la predisposizione di una variante parziale allo strumento urbanistico vigente, ex art. 17, comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i., dettagliatamente descritta ai punti successivi

3. Obiettivi della variante e descrizione puntuale dell'intervento

L'obiettivo della variante parziale al P.R.G.C. è quello di aggiornare lo strumento urbanistico vigente al fine di garantire la compatibilità urbanistica per un intervento di adeguamento di un breve tratto di strada comunale, valutando contestualmente la scelta localizzativa migliore, dal punto di vista sia ambientale sia tecnico, per la realizzazione dell'opera.

La strada comunale che collega strada Braide con via Garzigliana, attualmente interrotta a seguito della realizzazione della S.P. 161 dir, necessita ormai da tempo di essere ripristinata, per garantire un collegamento viario adeguato alla vicina frazione di Cappella Merli. Non potendosi più realizzare la viabilità comunale sul medesimo sedime di quella preesistente, in quanto occupato dalla S.P. 161 dir, si rende necessario modificarne parte del percorso, per uno sviluppo complessivo di circa 160 metri.

Dal punto di vista urbanistico tutte le aree oggetto di variante sono individuate in zona agricola.

La scelta sull'ubicazione del nuovo tracciato stradale di prosecuzione della viabilità esistente è stata dettata, oltre che dai vincoli morfologici presenti, in principal modo da una preventiva verifica sulla compromissione in atto dei suoli ubicati nelle immediate vicinanze, al fine di preservare quei suoli attualmente ancora allo stato naturale e privilegiare l'utilizzo di quelli eventualmente già compromessi, ovvero utilizzare porzioni di territorio in funzione dell'indice di capacità d'uso dei suoli.

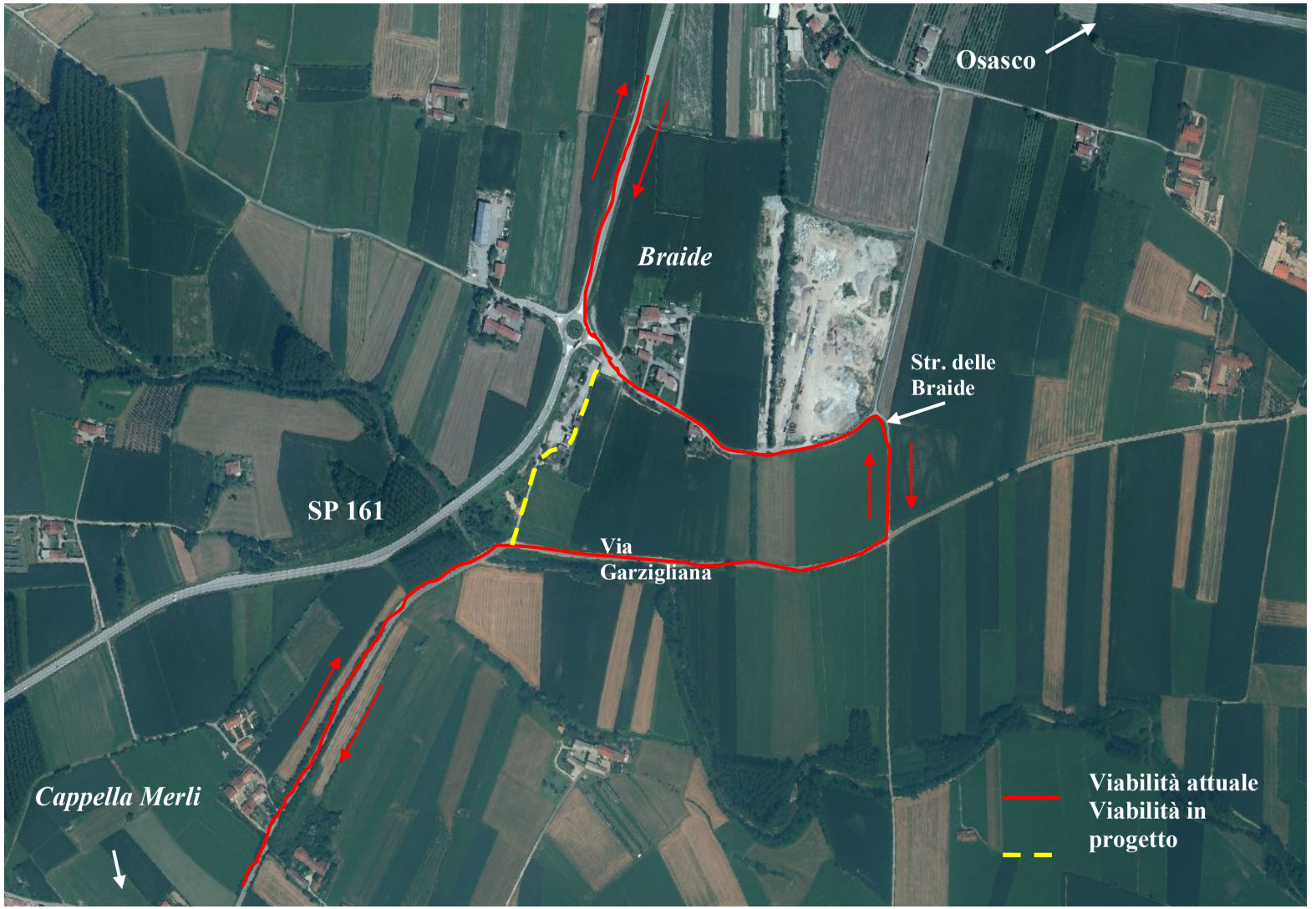
Fatto salvo che i terreni ubicati in prossimità della viabilità esistente risultano tutti di seconda classe, e pertanto non risulta possibile individuare una scelta localizzativa migliore in funzione della capacità d'uso del suolo, è stato invece possibile condizionare la scelta del tracciato in funzione della compromissione attuale delle aree. Nelle immediate vicinanze alla viabilità esistente ed interrotta, infatti, vi sono alcune aree ormai compromesse in quanto utilizzate quale area di lavorazione, stoccaggio e deposito di materiali inerti utilizzati per la costruzione della S.P. 161 dir.

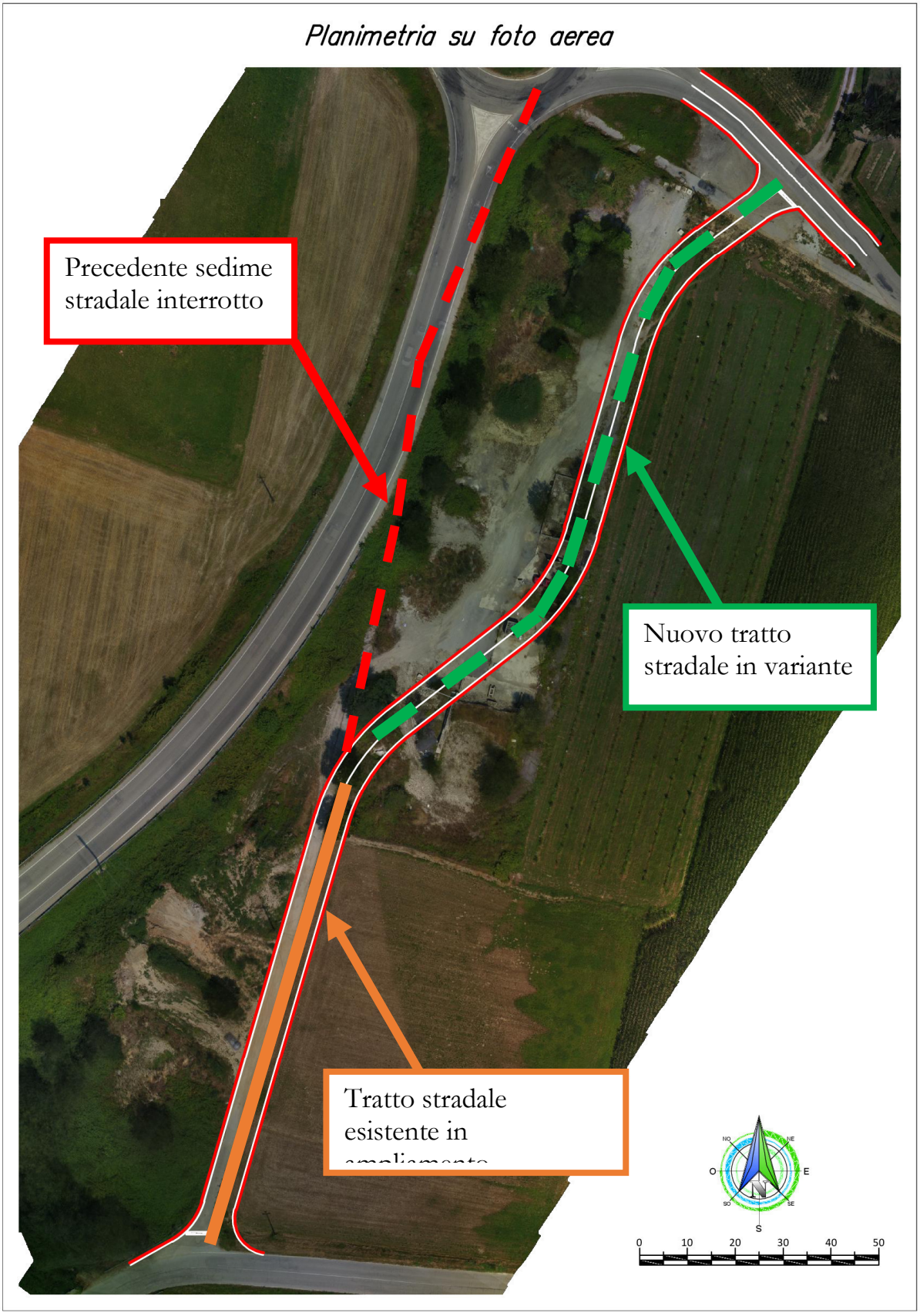
La scelta localizzativa del nuovo tratto stradale è quindi ricaduta su tali aree, ormai compromesse e non più utilizzabili a fini agricoli. La necessità di realizzare una viabilità a norma del codice della strada ha inoltre richiesto un modesto incremento della sezione stradale per il tratto viabile esistente.

La variante comporta quindi l'aggiornamento grafico della sola tavola di P.R.G.C. vigente P2a "*Centro Abitato*" alla scala 1:5.000, in quanto unica tavola di Piano che contiene la rappresentazione della strada. La modifica introdotta sul tracciato stradale non ha comportato modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione.

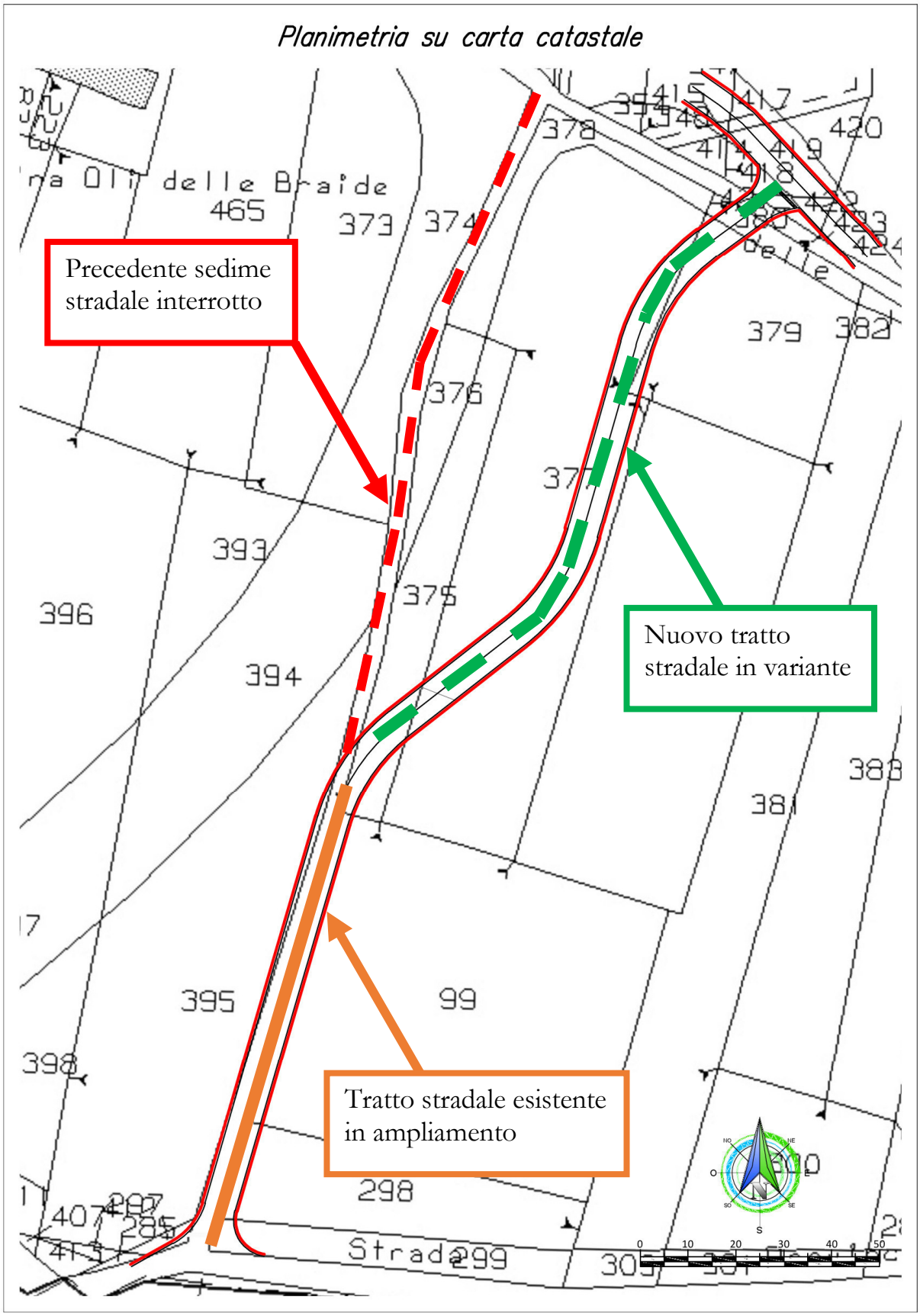
Si riportano a seguire alcune immagini aree di inquadramento dell'area in oggetto, un estratto della carta di capacità d'uso dei suoli e di mappa catastale con individuato il nuovo tratto stradale in progetto di variante.

Osasco
Braide
Cappella Merli
Bricherasio


Osasco
Braide
Str. delle
Braide
SP 161
Via
Garzigliana
Cappella Merli
Viabilità attuale
Viabilità in
progetto

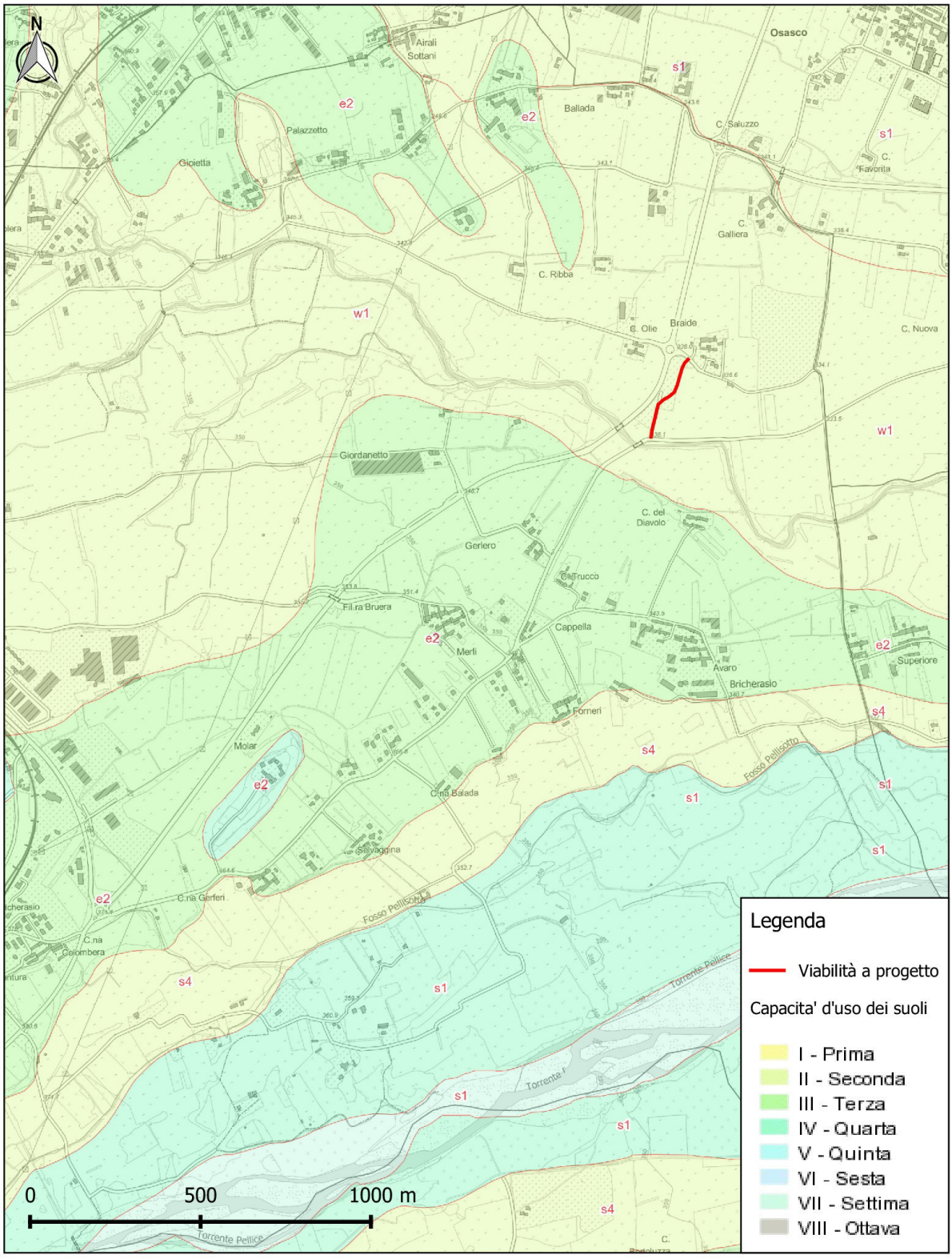


Sagoma indicativa del nuovo tratto stradale su foto aerea



Sagoma indicativa del nuovo tratto stradale su base catastale – Fg. 17

Carta della Capacità d'Uso del Suolo con localizzazione dell'intervento previsto dalla Variante (scala 1:20000)



Nel progettare l'intervento di variante urbanistica, ci si è anche normalmente confrontati con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTC2, in quanto strumento orientativo dell'attività degli Enti Locali per il governo del territorio nell'ambito delle rispettive competenze.

Dal confronto tra le previsioni contenute all'interno del progetto preliminare della variante parziale e le norme del PTC2, si ritiene opportuno approfondire alcuni aspetti legati all'applicazione dell'art. 42 "*Piste ciclabili*" delle NTA del PTC2

Si riporta integralmente l'art. 42:

Art. 42 "Piste ciclabili"

1. La tav. n. 3.1 individua i tracciati delle "Dorsali provinciali" ciclabili (piste ciclabili in sede propria e ciclostrade su viabilità promiscua a basso traffico), esistenti e in progetto, inserite nel Programma piste ciclabili 2009 della Provincia, approvato in via preliminare con DGP n. 647-13886/2009 del 12 maggio 2009, coerente con la "Rete primaria degli itinerari di interesse regionale" definita dal PTR, strumento finalizzato a favorire lo sviluppo del cicloturismo, l'acquisizione di nuove fasce di utenza per la modalità ciclistica nella mobilità locale, nonché restituire competitività all'uso quotidiano della bicicletta in condizioni diffuse di sicurezza.

2. Le "Dorsali provinciali", anche in attuazione del Documento di programmazione economico finanziaria 2006-2009 (obiettivo 2 "promuovere la mobilità ecosostenibile"), concorrono alla realizzazione di due differenti obbiettivi:

a) obiettivo "turistico-fruizionale", con funzione prioritaria di "loisir", ossia di assicurare i collegamenti ciclabili e agevolare l'uso della bicicletta tra i nodi della rete identificati con i centri storici urbani, i parchi e le riserve naturali, i beni culturali–ambientali in genere, privilegiando il passaggio lungo i corsi d'acqua e nei parchi urbani favorendo, in genere, l'uso della bicicletta per il collegamento intercomunale;

b) obiettivo "strategico", finalizzato anche alla creazione di un sistema "integrativo ed integrato" alla mobilità, pubblica e privata, al fine di incentivare l'uso quotidiano della bicicletta come mezzo di trasporto "ordinario" per tragitti brevi, limitato ai Comuni interessati dalle maggiori concentrazioni di traffico e maggiori problemi di inquinamento, individuati con DGR n. 66-3859 del 18/9/ 2006 Piano stralcio per la mobilità Regionale (Beinasco, Borgaro Torinese, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, S. Mauro Torinese, Settimo Torinese Torino, Venaria Reale, Alpignano, Avigliana, Caselle, Ciriè, Cuorgnè, Leinì, Pianezza, Piossasco, Rivalta di Torino, Rivarolo, Santena, Trofarello, Volpiano).

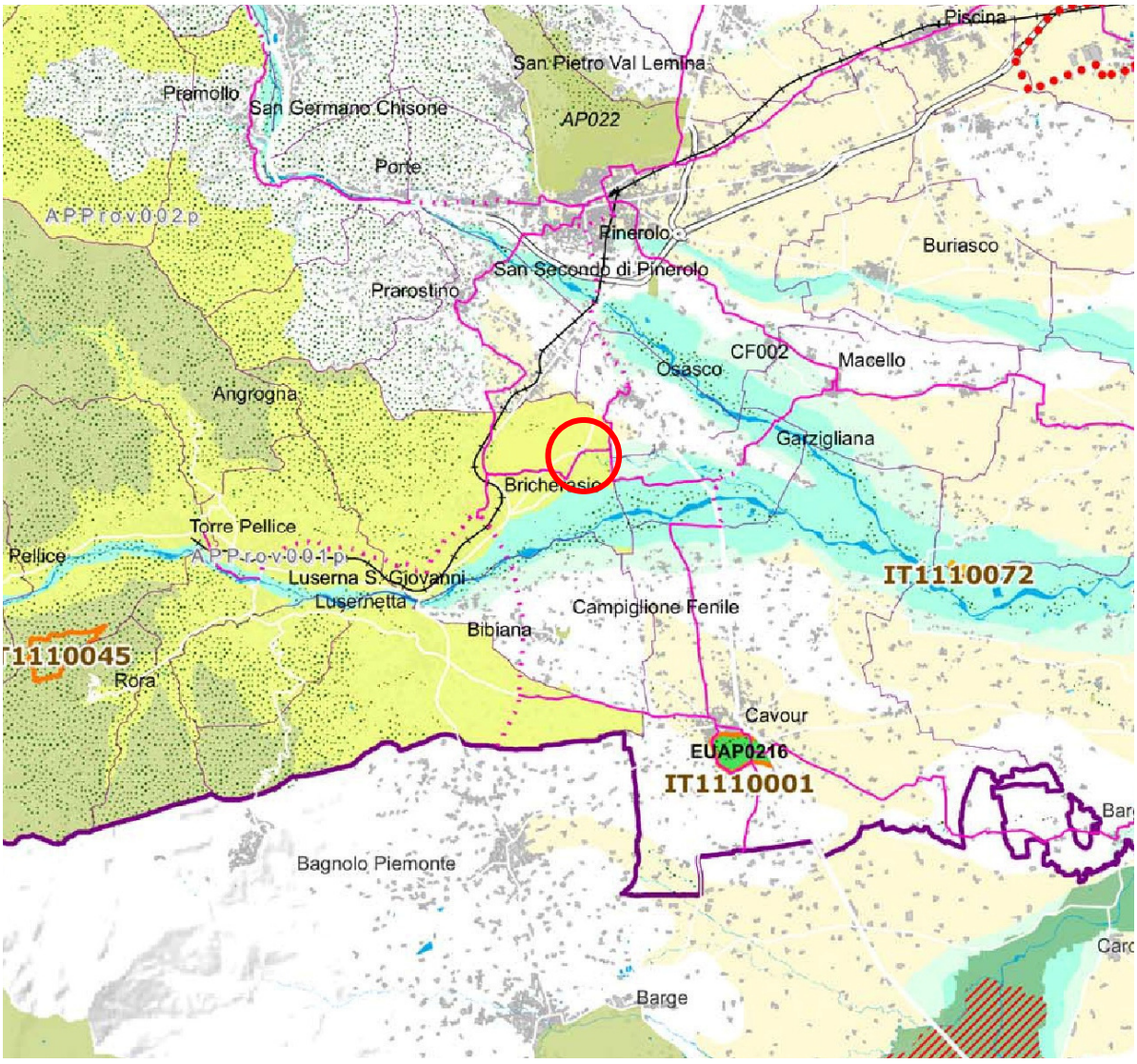
3. (Direttiva) Gli strumenti urbanistici generali e loro varianti recepiscono i tracciati delle Dorsali provinciali di cui al comma 1. I Comuni possono proporre modifiche delle tratte indicate come "in progetto" nella tav. n. 3.1, purché tali modifiche siano riconosciute come migliorative e rispettino i principi informatori del Programma piste ciclabili 2009 sulla base dei seguenti elementi:

a) coerenza (origine e destinazione, continuità, adeguatezza della sezione del percorso di Dorsale provinciale);
b) rettilinearità (percorso il più diretto possibile, assenza di deviazioni);
c) attrattività (piacevolezza di luoghi e ambienti attraversati, conformazione della pista);
d) sicurezza (sicurezza del transito per ciclisti, anche inesperti, e altri utilizzatori della strada);
e) comfort (scorrevolezza del piano viabile, tempi di attesa, controllo della livelletta, raggi di curvatura);
f) eco compatibilità (utilizzo di materiali naturali e drenanti) nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000.

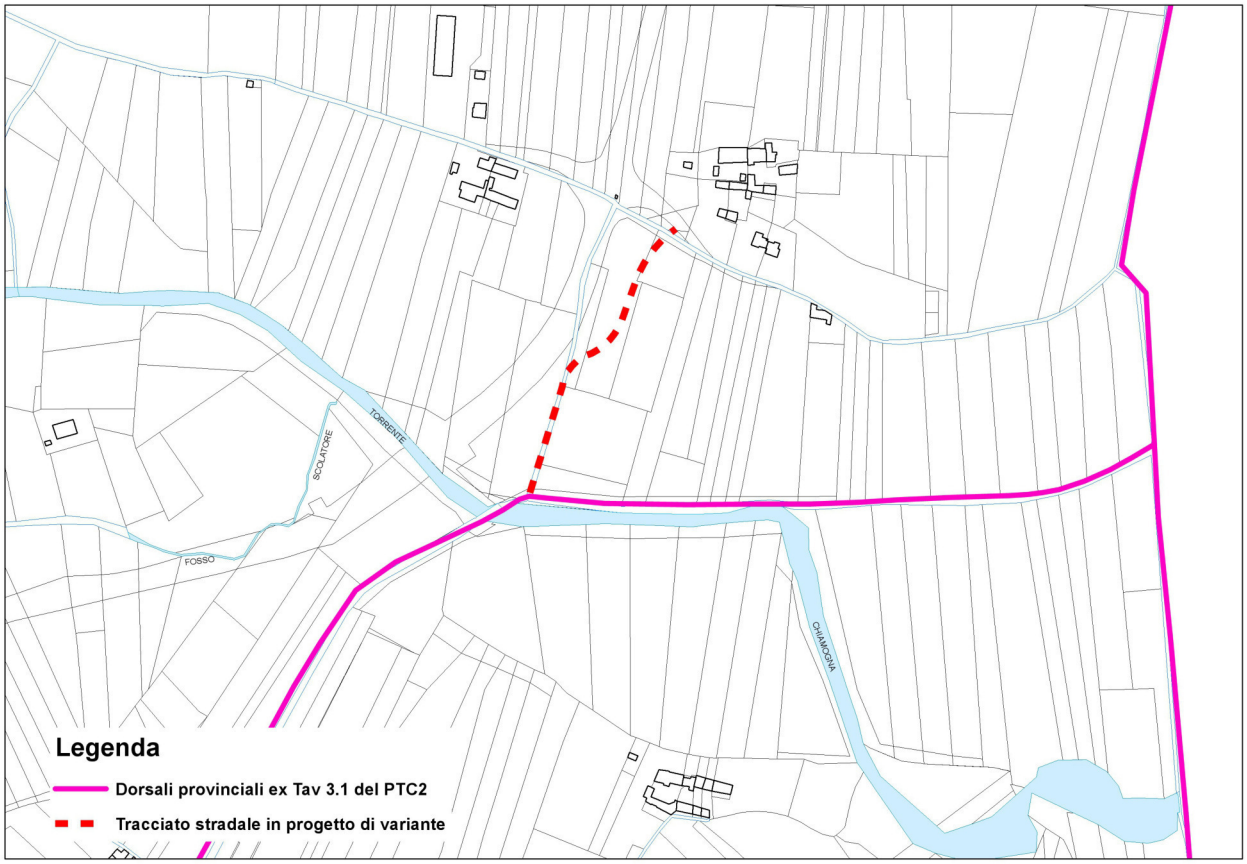
4. Progetti di tracciati in difformità da quelli indicati dalla tavola di cui al comma 1 sono ammessi a condizione che assicurino comunque le funzioni di collegamento previste dal Piano.

5. (Direttiva) I Comuni provvedono alla realizzazione di interventi di interconnessione dei percorsi ciclabili comunali esistenti o in progetto al sistema delle Dorsali provinciali di cui al comma 1, al fine del completamento e ampliamento della rete ciclabile provinciale.

6. (Direttiva) I Comuni elencati alla lettera b) del comma 2 esercitano particolare riguardo all'integrazione e all'interscambio con i sistemi di mobilità pubblica e privata, anche dotandosi e incentivando l'utilizzo di sistemi di bike-sharing (bicicletta condivisa).
7. (Prescrizioni che esigono attuazione) In occasione di realizzazione o manutenzione straordinaria di strade, è fatto obbligo agli Enti proprietari di realizzare piste ciclabili adiacenti di strade stesse, in conformità del Programma pluriennale delle opere pubbliche, salvo comprovati motivi di sicurezza, ai sensi degli artt. 13 e 14 del Nuovo Codice della Strada e smi.
8. (Prescrizioni che esigono attuazione) Gli Enti proprietari dei tratti di piste ciclabili individuati come Dorsali provinciali devono provvedere alla loro manutenzione, ai sensi dell'art 14 comma 1 lettera a) del Nuovo Codice della Strada e smi.



Estratto della Tavola 3.1 "Sistema del verde e delle aree libere" del PTC2

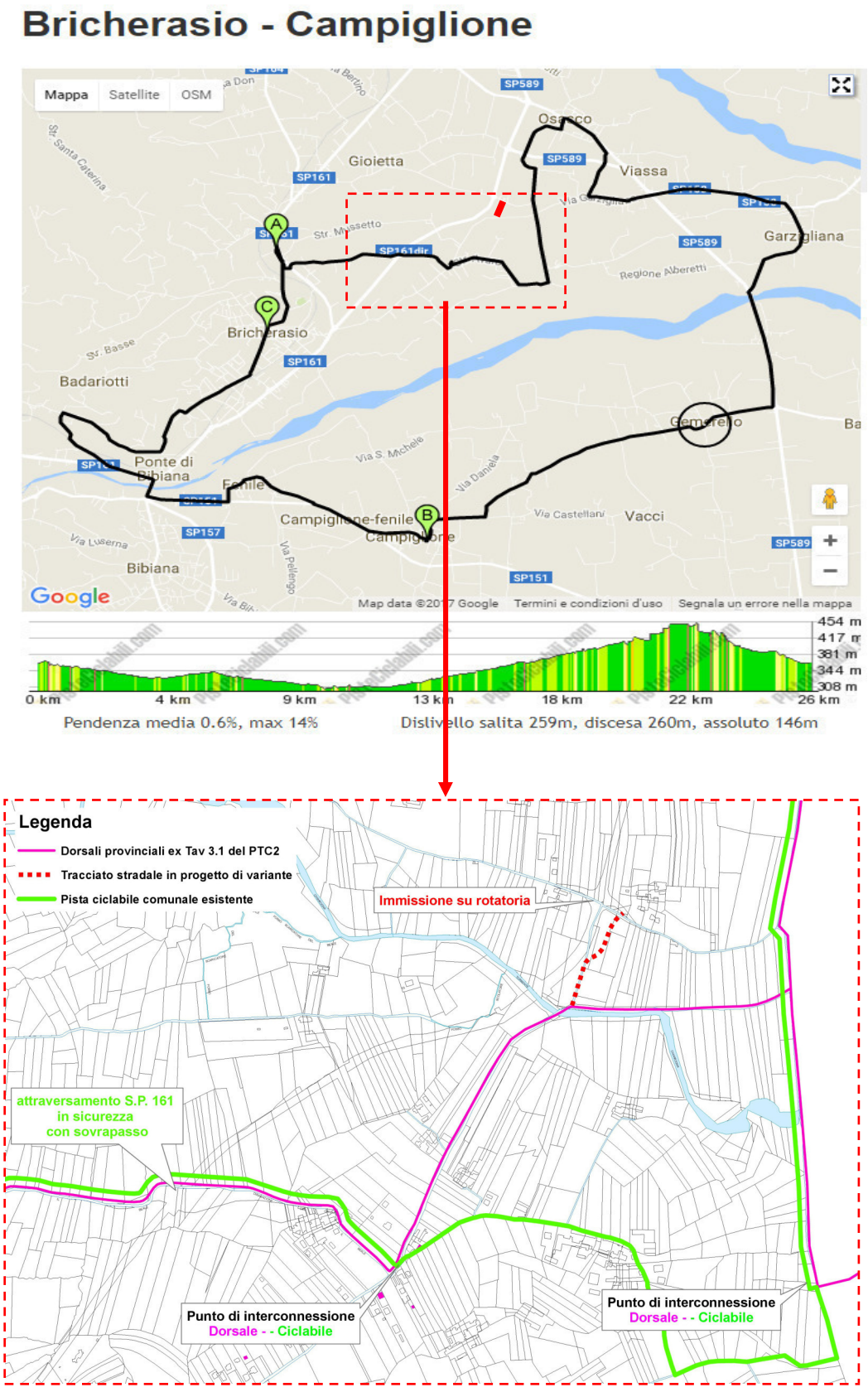


Estratto dorsali provinciali in formato shp su base catastale georeferenziata, con indicazione del tracciato stradale in progetto di variante

Dalla tavola 3.1 del PTC2, ed ancor di più dalla proposizione del singolo shp su base catastale georeferenziata, è evidente come il tratto di viabilità in progetto ed oggetto di variante abbia una connessione diretta con una dorsale provinciale esistente; sarebbe quindi ipotizzabile ottemperare a quanto contenuto al punto 5 (Direttiva) in merito ad un intervento di interconnesione della nuova viabilità in progetto con il sistema delle dorsali provinciali.

Inoltre, il punto 7 (prescrizioni che esigono attuazione) richiederebbe di creare, a fianco della nuova viabilità, un tratto di pista ciclabile

Analizzando però lo stato di fatto della viabilità ciclopedonale presente sul territorio del comune di Bricherasio, ma soprattutto nelle immediate vicinanze della nuova viabilità in progetto, si può facilmente riscontrare l'attuale presenza di una pista ciclabile nelle immediate vicinanze, già ampiamente interconnessa con la dorsale provinciale, e formante un percorso ad anello che comprende (in senso antiorario) i comuni di Bricherasio, Bibiana, Campiglione Fenile, Garzigliana ed Osasco, come da immagine sottostante, reperita dal sito www.piste-ciclabili.com, nella quale è anche stato riportato, in colore rosso, il percorso della viabilità in progetto ed oggetto di variante al P.R.G.C.



Estratto dorsali provinciali in formato shp su base catastale georeferenziata, con indicazione delle piste ciclabili esistenti e del tracciato stradale in progetto di variante

Dall'analisi delle immagini sopra riportate si possono proporre le seguenti osservazioni e considerazioni:

1. Oltre alle dorsali provinciali esiste già attualmente, a ridosso dell'area di variante, una pista ciclabile comunale (rappresentata in colore verde)
2. La pista ciclabile comunale è già interconnessa, in più punti, con le dorsali provinciali, utilizzando strade comunali a bassissima intensità di traffico, assicurando collegamenti ciclabili intercomunali che incentivano l'uso della bicicletta ed una mobilità alternativa sostenibile
3. La pista ciclabile esistente consente inoltre, procedendo in direzione di Bricherasio, un attraversamento in sicurezza della S.P. 161 attraverso il sovrapasso esistente
4. La realizzazione di un tratto di viabilità ciclabile in adiacenza alla nuova viabilità in progetto consentirebbe ai ciclisti null'altro che l'immissione su strada delle Braide (tratto viabile sicuramente più trafficato rispetto alla viabilità ciclopedonale attualmente esistente), nonché obbligherebbe, per dirigersi verso il comune di Osasco o verso il centro della stessa Bricherasio, un'immissione sulla rotatoria della S.P. 161, strada ad elevata intensità di traffico.
5. I costi di una viabilità ciclabile di scarsa utilità ed utilizzo, ridondante rispetto all0fferta presente nelle immediate adiacenze e, per certi versi, su tracciati non sicuri (o meglio meno sicuri degli attuali) potrebbero essere dirottati verso la progettazione e la realizzazione di porzioni di piste ciclabili, interconnesse con le direttrici provinciali, dove attualmente non ve ne è la disponibilità. In particolare, considerato che il comune di Bricherasio ha intrapreso l'iter di una variante strutturale (comprensiva dell'informatizzazione dello strumento urbanistico) si può ipotizzare che quella possa essere la sede opportuna per fare le dovute previsioni e programmazioni, estese a tutto il territorio comunale, di sviluppo della rete ciclopedonale comunale.

A fronte di queste osservazioni si ritiene una scelta ponderata e giustificata (per motivazioni derivanti da analisi sulle opportunità, sulle potenzialità di sviluppo ed incentivazione, sugli utilizzi in sicurezza e, non ultimi, per motivi strettamente economici) quella di non prevedere la realizzazione di una pista ciclabile in adiacenza alla nuova viabilità in progetto.

Inoltre, con la presente variante si vogliono fornire indicazioni puntuali, coerenti ed univoche in merito alla larghezza stradale di via Vittorio Emanuele II.
In particolare, sulle tavole di Piano, alla scala 1:2.000, la viabilità in progetto viene rappresentata con un tratto lievemente più spesso rispetto a quello delle particelle catastali. Conseguentemente, laddove è previsto un ampliamento della sede stradale o la realizzazione di un nuovo tratto, la sovrapposizione

tra le particelle catastali e la viabilità in progetto evidenzia chiaramente le porzioni interessate dall'ampliamento della sede stradale. E la larghezza della sede stradale in progetto, misurata sugli elaborati, è coerente sia con quella eventualmente indicata sulle tavole di Piano sia con quella prevista all'art. 14 delle N.T.A.

La rappresentazione grafica di via Vittorio Emanuele II, via centrale già esistente, risulta invero differente in quanto, pur essendo rappresentata graficamente con un tratto dello spessore delle strade in progetto di P.R.G.C., ed un'indicazione di sezione stradale di tipo "e" (ex art. 14, punto 3, lett. b), risulta, misurata graficamente, con una sezione inferiore nonché variabile. Inoltre la delimitazione grafica della strada coincide perfettamente con i confini delle particelle catastali, ad indicare che, nelle previsioni di Piano, non sono previsti ampliamenti della sede stradale medesima. Ampliamenti per altro quasi impossibili da attuare per la presenza, in più punti, di fabbricati ubicati a ridosso della viabilità, se non addirittura a confine.

Con la presente variante, quindi, si propone di chiarire, in modo univoco, che la larghezza stradale di via Vittorio Emanuele II può essere mantenuta pari all'attuale, ovvero come rappresentata graficamente.

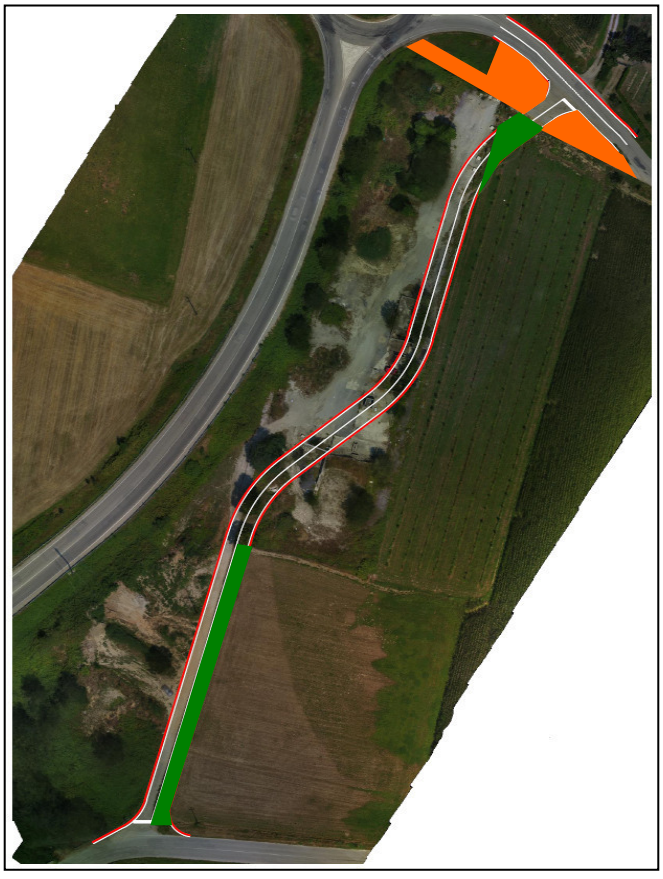
Si propone pertanto di modificare il punto 1 dell'art. 14 "Strade di P.R.G.C.: tracciati, tipologia", aggiungendo la seguente frase: "*La sezione stradale di via Vittorio Emanuele II potrà mantenere l'attuale dimensione (come già cartografata sulle tavole di Piano) per la presenza di fabbricati esistenti.*"

4. Recepimento delle indicazioni contenute all'interno del Documento Tecnico di Verifica di Assoggettabilità

Il progetto preliminare di variante parziale n. 9 al P.R.G.C. vigente, e le scelte in esso contenute, sono frutto di una progettazione che non si è limitata a valutare unicamente gli aspetti strettamente urbanistici, ma si è confrontata preventivamente con il quadro ambientale sul quale si prevede di intervenire valutando i possibili effetti indotti dall'intervento di variante, il tutto riassunto nel Documento Tecnico di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, a firma dell'Ing. Paolo Doria.

Al termine del processo di analisi, si è arrivati alla convinzione che l'intervento proposto non generi impatti negativi, o comunque peggiorativi, sulle caratteristiche ecosistemiche attuali.

Nonostante questo, al fine di consentire comunque un miglioramento generale della funzionalità ecologica dell'area, si è previsto un intervento di compensazione ambientale, consistente nello smantellamento di un tratto della "vecchia" viabilità (abbandonata dopo la realizzazione della S.P. 161 e della relativa rotatoria all'incrocio con strada Braide) e nel recupero dell'area circostante, mediante reimpiego del terreno rimosso per la realizzazione della nuova viabilità. Il tutto secondo lo schema che segue.



Terreni ad uso agricolo

Area oggetto di compensazione ambientale

Le opere di compensazione ambientale dovranno essere ricomprese all'interno del progetto di opera pubblica che sarà predisposto per la nuova viabilità.

Sono quindi state modificate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. vigente, introducendo all'art. 14 "*Strade di P.R.G.: tracciati, tipologia*" il seguente ultimo capoverso: "*La viabilità di collegamento tra via Garzigliana e strada delle Braide dovrà prevedere le opere di compensazione ambientale contenute all'interno del Documento Tecnico di Verifica di Assoggettabilità alla VAS redatto per il progetto preliminare della variante parziale n. 9 al P.R.G.C. vigente ed espressamente richiamate nel verbale dell'Organo Tecnico comunale conseguente.*"

Nel progetto definitivo si provvederà ad indicare puntualmente gli estremi di approvazione del verbale dell'Organo Tecnico comunale.

5. Verifica del rispetto dei requisiti ex art. 17 L.R. 56/77 s.m.i., 5° comma

Comma	REQUISITI ex art. 17 L.R. 56/77 s.m.i., 5° comma per VARIANTE PARZIALE al P.R.G.C.	Esistenza dell'aspetto strutturale
5a	Non modificano l'impianto strutturale del P.R.G.C. vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione	No
5b	non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale	No
5c	non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge	No
5d	non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge	No
5e	non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente nei comuni la cui popolazione residente supera i diecimila abitanti; non incrementano la predetta capacità insediativa residenziale in misura superiore al 4 per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa; tali incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio	No
5f	non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti	No
5g	non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente	No
5h	non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti	No

6. Modifiche cartografiche al P.R.G.

La presente variazione urbanistica, ex art. 17 quinto comma della L.R. 56/77 s.m.i., ha apportato variazioni grafiche unicamente all'elaborato grafico Tavola P2a "*Centro Abitato*", scala 1:5000, come da elaborati grafici allegati. Le aree oggetto di variante, infatti, non sono ricomprese negli elaborati grafici a minor scala.

7. Modifiche alle Norme di attuazione

La presente variazione urbanistica, ex art. 17 quinto comma della L.R. 56/77 s.m.i., ha apportato le seguenti variazioni al corpo normativo delle N.T.A.

1. all'art.14 "*Strade di P.R.G.: tracciati, tipologia*" al fondo del punto 1., è stata aggiunta la seguente frase: "*La sezione stradale di via Vittorio Emanuele II potrà mantenere l'attuale dimensione (come già cartografata sulle tavole di Piano) per la presenza di fabbricati esistenti.*"
2. all'art. 14 "*Strade di P.R.G.: tracciati, tipologia*" è stato aggiunto il seguente ultimo capoverso: "*La viabilità di collegamento tra via Garzigliana e strada delle Braide dovrà prevedere le opere di compensazione ambientale contenute all'interno del Documento Tecnico di Verifica di Assoggettabilità alla VAS redatto per il progetto preliminare della variante parziale n. 9 al P.R.G.C. vigente ed espressamente richiamate nel verbale dell'Organo Tecnico comunale conseguente.*"

8. Integrazione alle prescrizioni geomorfologiche

Ai sensi del comma 2 dell'art. 50 "*Difesa del suolo*" delle Norme di Attuazione del PTC2 (Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti) "*La Provincia individua nell'adeguamento del Piano regolatore generale comunale al PAI una condizione che deve essere verificata nella sua sussistenza affinché sia espresso dalla Provincia stessa il parere, il giudizio di compatibilità con la pianificazione provinciale, o il voto favorevole, nei procedimenti intesi a pervenire all'approvazione di varianti strutturali ai piani regolatori generali dei Comuni.*"
Allo stato attuale lo strumento urbanistico vigente del comune di Bricherasio non è ancora adeguato al P.A.I., ma è già stato affidato l'incarico di predisposizione della carta del dissesto al dott. Geol Eugenio Zanella.
Pertanto, con riferimento alla delibera di giunta provinciale prot. n. 285-9684/2012 del 10 aprile 2012, chiarito che il comma 2 del citato art. 50 trova applicazione per tutte le tipologie di varianti

urbanistiche, comprese le varianti parziali ai P.R.G.C., la sussistenza del requisito di sicurezza del territorio necessita di:

- elaborazione, da parte del geologo incaricato, della carta del dissesto e/o la proposta di carta di sintesi, fatto salvo il rispetto di quanto previsto al punto successivo;
- accertamento della compatibilità degli interventi previsti nella variante parziale attraverso una autocertificazione (aggiornata alla data di adozione della variante), di compatibilità idrogeologica da parte del geologo incaricato, (congruenza con la carta del dissesto redatta e non ancora validata), […omissis…]

Coerentemente è stata pertanto predisposta, a firma del Dott. Geol. Eugenio Zanella, un'autocertificazione di accertamento della compatibilità dell'intervento di variante, allegata al presente progetto preliminare di variante parziale n. 9 al P.R.G.C. vigente, ed alla quale si rimanda.

9. Compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica

È stata valutata la compatibilità della presente variazione urbanistica con il progetto di zonizzazione acustica del territorio del comune di Bricherasio, approvato definitivamente con delibera di C.C. n. 4 del 04.03.2004.

10. Elenco degli elaborati costituenti la variante

La presente Variazione urbanistica è costituita dai seguenti elaborati:

- Elaborato n. 01: "*Relazione illustrativa*"
- Elaborato n. 02: "*Stralcio Norme Tecniche di Attuazione vigenti, con individuazione delle modificazioni introdotte*"
- Tavola P2a "*Centro Abitato*", individuazione modificazioni, scala 1:5000;
- Tavola P2a "*Centro Abitato*", in progetto di variante, scala 1:5000;
- autocertificazione di accertamento della compatibilità idrogeologica dell'intervento di variante parziale n. 9 al P.R.G.C. vigente, a firma del Dott. Geol. Eugenio Zanella, geologo già incaricato dall'Amministrazione Comunale di Bricherasio della redazione della carta del dissesto estesa a tutto il territorio comunale, finalizzata al successivo adeguamento al P.A.I.
- Documento Tecnico di Verifica di Assoggettabilità a VAS, a firma dell'ing. Paolo Doria